



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo Statale I.C. 1°Anagni ad indirizzo musicale

V. le Regina Margherita n.35- 03012 Anagni(Fr)- Codice Meccanografico FRIC84400V
0775.727018 fax.0775/726127 FRIC84400v@istruzione.it - FRIC84400v@pec.istruzione.it
<http://primoistitutocomprensivo-anagni.it> - C.F.80012760601



PROGETTO SPAZIO DI ASCOLTO PER ALUNNI,
INSEGNANTI, GENITORI

***“UNO SPAZIO PER
PENSARE, PER ESSERE, PER
DIVENTARE”***



Referenti del progetto

Cristiani Rita

Cestra Teresa

INTRODUZIONE

La scuola e la famiglia rappresentano gli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo.

La scuola è investita da sempre di una grande responsabilità che è quella di formare gli adulti di domani non solo in quanto persone, ma anche in quanto cittadini e lavoratori.

La scuola non è solo il luogo in cui avviene l'apprendimento e in cui si trasferiscono le conoscenze, ma è uno spazio di relazione, di incontro; un laboratorio in cui sperimentarsi, mettersi alla prova in un ambiente protetto e regolato, per imparare a comunicare e convivere civilmente con i propri coetanei ma anche con gli adulti.

La presenza di uno sportello di Ascolto Psicologico all'interno dell'Istituto, che accoglie bambini e ragazzi in un momento evolutivamente molto delicato e controverso, quale l'adolescenza, potrebbe essere una buona occasione per affrontare problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alla situazione di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici alimentari, del comportamento, dell'umore etc.) e alle situazioni di potenziale rischio.

Tale progetto si sviluppa dalla considerazione che la scuola è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio minorile e la promozione del benessere, essendo il luogo dove i ragazzi vivono buona parte della giornata.

L'azione preventiva, che si caratterizza come promozione alla salute, diventa particolarmente importante durante questo momento evolutivo contraddistinto da numerosi e importanti cambiamenti: fisici, cognitivi, relazionali. È proprio in questo momento della vita, grazie anche al raggiungimento del pensiero ipotetico-deduttivo che il ragazzo è portato a riflettere su di sé e a porsi interrogativi tipici:



“Chi sono io? Cosa mi accade? Che senso hanno le mie relazioni con gli altri? Perché i grandi non mi capiscono?”



Questo cambiamento che il ragazzo si trova ad affrontare, può così portare a una disorganizzazione temporanea a cui farà seguito, in fine, un nuovo equilibrio, qualora non emergano grosse problematiche che possano interferire con esso. Compito della scuola è quello di cogliere, qualora ce ne fossero, segnali che potrebbero essere espressione di qualche disagio e minacciare il raggiungimento di un nuovo equilibrio della propria personalità.

La scuola, in particolare, pone vari compiti di sviluppo, sia sul versante della prestazione e del rendimento scolastico, sia su quello emotivo e relazionale. Per farvi fronte è così necessario da parte del bambino o ragazzo un

investimento costante e notevole di energie, il cui superamento risulta basilare per lo sviluppo del Sé individuale e sociale. Pertanto la scuola deve mirare soprattutto a cogliere, in questa evoluzione, i segnali di un disagio che necessitano di un ascolto e di un supporto che di fatto potrebbero inibire o impedire i processi di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

Parallelamente, gli insegnanti e i genitori si ritrovano quotidianamente a gestire situazioni problematiche senza avere la certezza di aver favorito adeguatamente lo sviluppo socioaffettivo del bambino e del preadolescente. Spesso si trovano di fronte a minori che assumendo atteggiamenti conflittuali compromettono il loro apprendimento e la loro socializzazione.

L'intento del servizio è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa e di offrire una consulenza precisa e attenta attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica, basata sul counseling scolastico. Tale modalità di approccio facilita così la richiesta di un aiuto specialistico che potrà essere fatta con più serenità e naturalezza da parte di bambini, ragazzi, genitori perché meno medicalizzata rispetto ad una richiesta fatta presso un servizio sanitario esterno.

In una ottica di promozione del benessere, prevenzione del disagio e della dispersione scolastica si intende offrire uno spazio e un tempo di orientamento e supporto ad alunni, insegnanti, personale della scuola e genitori per aiutarli ad attivare risorse personali e individuare strategie costruttive, rispetto a problematiche che possano emergere durante l'anno. Gli alunni possono trovare sostegno per risolvere problemi legati alla relazione con i coetanei, i docenti, i genitori, come allo scarso rendimento scolastico. I colloqui saranno finalizzati all'acquisizione per l'adolescente di una maggiore consapevolezza del Sé, per migliorare il livello di motivazione, anche acquisendo o affinando un metodo di studio autonomo ed efficace.

Lo spazio di ascolto all'interno della scuola è uno spazio protetto in cui accogliere le richieste tipiche di questa fascia evolutiva attraverso una consultazione psicologica breve.

Il servizio non ha finalità terapeutiche o diagnostiche ma solo quelle di sostegno psicologico e di individuare risorse e strategie da mettere in campo.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di interventi terapeutici più lunghi viene consigliato l'invio ai servizi territoriali.

I colloqui sono riservati, nel rispetto del D. Lgs. 30.6.2003, n.196 inerente al segreto professionale e pertanto non verranno fornite informazioni a terzi rispetto al contenuto dei colloqui, ad eccezione dei casi in cui sia strettamente necessario, a tutela dell'incolumità personale del minore.

FINALITA'

La finalità del progetto è quella di migliorare la qualità della vita degli studenti, (e a sua volta degli insegnanti) e promuovere sostegno alle famiglie per affrontare le diverse situazioni problematiche relativamente ai propri figli, favorendo nella scuola benessere e successo, promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno i ragazzi avranno la possibilità di apprendere modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere, per la crescita della propria autostima e per il miglioramento della propria efficacia personale.

Tali finalità si traducono in:

- prevenire situazioni di disagio scolastico;
- individuare strategie efficaci per affrontare nodi problematici e promuovere lo star bene nella comunità scolastica;
- tempestività dell'intervento di promozione del benessere e monitoraggio di situazioni a rischio;
- potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita e formazione psicologica-emotiva e relazionale dell'alunno;
- collaborazione fra le diverse agenzie educative del territorio per affrontare nuovi casi di disagio scolastico e consolidare gli interventi per casi già conosciuti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il servizio di consulenza e di ascolto per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (solo con autorizzazione dei genitori) intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere i ragazzi nel fronteggiare le numerose occasioni di stress, legate al superamento dei compiti di sviluppo;
- supportare i ragazzi, aiutandoli a sviluppare le capacità per far fronte alle attività di tutti i giorni, a partire dallo stesso contesto scolastico;
- offrire ai ragazzi uno spazio di confronto, analisi e riflessione per “poter pensare” le proprie esperienze emotive, affrontando le difficoltà, migliorandone la comprensione e la possibilità di rappresentarle mentalmente;
- riconoscere, valorizzare e potenziare le loro capacità, risorse, punti di forza;
- aiutarli a sviluppare un positivo concetto di sé e di fiducia nelle proprie abilità che gli permetta di raggiungere i propri obiettivi.

Il servizio di consulenza e di ascolto per gli insegnanti intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la riflessione su alcuni casi difficili e situazioni relazionali problematiche e conflittuali che li coinvolgono;
- favorire la comprensione delle problematiche che determinano disagio nell'apprendimento e/o nella relazione socioaffettiva al fine di ridurre le manifestazioni di disagio all'interno del gruppo classe;
- supportare e migliorare la comunicazione tra gruppo insegnanti, gruppo insegnanti-genitori, gruppo insegnanti-alunni

Il servizio di consulenza e di ascolto per i genitori intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere la genitorialità, valorizzando le risorse e le competenze specifiche della famiglia intesa come primo ed importante nucleo educativo-relazionale accanto ad una stretta collaborazione con la

scuola e con altre realtà territoriali educative coinvolte nella crescita dei figli;

- accogliere le problematiche e le richieste dei genitori che si trovano in difficoltà o sentono il bisogno di avere indicazioni per affrontare in modo più sereno situazioni legate alle relazioni con i figli e/o con l'ambiente scolastico;
- sensibilizzare ed eventualmente aiutare i nuclei familiari a contattare i servizi territoriali, laddove i disagi espressi richiedano una presa in carico più approfondita; approfondire determinate problematiche dell'età evolutiva spesso legate a dinamiche relazionali di gruppo e/o di classe.

DESTINATARI

Il servizio è stato pensato per gli alunni, per gli insegnanti e i genitori che desiderano esaminare, condividere e affrontare situazioni specifiche, problematiche o di sofferenza che possono essere presenti in un determinato momento nella vita dei propri figli o della propria famiglia.

METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO

La modalità di intervento è quella del **counseling scolastico**, è una pratica caratterizzata da colloqui di ascolto individuale, di consulenza psicologica e sostegno. L'attività di ascolto viene effettuata seguendo il metodo del colloquio psicologico clinico, accogliendo il richiedente in modo empatico e non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto.

Attività di supporto è rappresentata da interventi di osservazione in classe previo consenso dell'insegnante. L'attività di osservazione è utile al fine di individuare le dinamiche emotive e relazionali del sistema classe, sia in senso verticale che orizzontale. Osservare come i pari si relazionano fra loro e con l'insegnante consente di individuare i bisogni, le risorse e le eventuali problematiche.

Sono previsti inoltre momenti di confronto e condivisione con gli insegnanti che si fanno carico delle situazioni problematiche e di sofferenza dei ragazzi.

I colloqui con i genitori rappresentano un elemento importante per una migliore comprensione della situazione-problema che si deve affrontare, in quanto spesso sono le stesse dinamiche relazionali della famiglia che concorrono alla formazione e mantenimento del problema di uno dei suoi elementi.

L'accesso allo sportello per genitori e insegnanti è previsto per appuntamento, così come per i bambini dell'infanzia e della primaria. I ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono accedere al servizio di propria iniziativa o su consiglio di un insegnante previa autorizzazione dei genitori.

Particolare attenzione verrà data quest'anno alla collaborazione con la figura strumentale relativa al "progetto inclusione" soprattutto come supporto ai genitori che si trovano ad affrontare e a dover accettare per la prima volta una situazione nuova e diversa per il proprio figlio, sia dal punto di vista strettamente del sostegno psicologico che burocratico.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO E FASI OPERATIVE

- Breve presentazione del servizio psicologico in tutte le classi, così da fornire agli alunni e insegnanti tutte le informazioni necessarie in modo diretto.
- I genitori dei ragazzi saranno informati tramite una comunicazione scritta.
- Accoglienza, discussione e valutazione della situazione problematica del bambino presentata dall'insegnante
- Osservazioni sistematiche sul gruppo classe
- Interventi strategici sul gruppo classe
- Colloqui individuali con bambini, ragazzi e genitori
- Uso di test proiettivi al solo fine di conoscere aspetti emotivi e di personalità del bambino e non ai fini diagnostici
- Individuazione di modalità e strategie adatte per supportare il bambino, ragazzo, famiglia, insegnante
- Invio, ove necessario, ai servizi territoriali

- Attività di screening per l'individuazione di situazioni a rischio DSA nelle classi seconde della scuola primaria attraverso la somministrazione di prove specifiche collettive e/o individuali.
- Attività di screening per i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia relativamente all'acquisizione dei prerequisiti dell'apprendimento.
- Comunicazione ai genitori di eventuali problematiche emerse dallo screening.

TEMPI

Anno Scolastico 2024 – 2025

Dr. Rita Cristiani